

Zona rossa, anche i negozi di arredamento vogliono riaprire: "Assurdo bloccarci"

Attualità - 24 marzo 2021 - 17:47



Anche da Rimini parte l'appello di Federmobili, attraverso il suo referente Augusto Antolini, per la riapertura di negozi di mobili e arredamenti, store che hanno "ampi spazi" e che si sono "adeguati per rispettare tutte le precauzioni inserite nei protocolli di sicurezza e ci sia poco afflusso di clienti contemporaneamente". Il codice Ateco di questo tipo di attività non è stato inserito tra i beni necessari: *"Pensiamo allora a chi deve cambiare casa, a chi l'ha appena acquistata e si deve trasferire: come fa senza mobili? Ancora una volta stiamo facendo i conti con le storture dei codici Ateco: giustamente aperto chi ha codice per vendere lampadine e lampadari, chi ce l'ha per gli elettrodomestici, chi per l'arredo bagno, chi per i materassi sanitari, chi vende rubinetteria, chi le piastrelle e noi, che vendiamo tutto questo ma con un codice differente, dobbiamo tenere le serrande abbassate"*, spiega Antolini. E il fatto che sia possibile il lavoro tramite consegne e montaggio mobili a domicilio non è sufficiente ad assicurare la tenuta del settore: se negli store possono entrare architetti, professionisti a partita Iva e rappresentanti (*"ovviamente con tutti i dispositivi di sicurezza"*), non possono essere accolti i clienti *"nemmeno su appuntamento, non possiamo mostrargli la merce, non possiamo far pagare le fatture, non possiamo vendere. Così le nostre aziende non possono sopravvivere"*. Qualcosa sta però per cambiare, perché, secondo quanto trapela, il governo sta valutando la riapertura di negozi di mobili e arredamenti, come riferito dal Sottosegretario Sileri.